

UNICEF E ONG PLAUDONO ALLA MINISTRA. SOTTOSEGRETARIO DEL CARROCCIO ACCUSATO DI APOLOGIA DI FASCISMO

Salvini: "Lamorgese inadeguata"

Il leader leghista alla Stampa: la vedrò, ma sui migranti ha fallito. Letta replica: sullo Ius soli offendi gli italiani

«Cara ministra, la situazione è grave ma è lei che ha fallito nella gestione dell'immigrazione». Matteo Salvini, con una lettera a La Stampa, risponde a Luciana Lamorgese. Il leader leghista ribadisce la linea del suo partito: «Ridurre le tragedie del mare e chiudere i confini». Enrico Letta invoca «una legge urgente» sullo Ius soli e attacca il capo del Carroccio: «Offende gli italiani». Intanto esplode il caso Durigon. MARTINI, OLIVO

EL'INTERVENTO DI MATTEO SALVINI - PP. 4-5

LA LETTERA

Sbarchi, pochi rimpatri e tante vittime Ecco perché Lamorgese ha fallito

“Cambiare sulla cittadinanza? Un incentivo agli scafisti. Pronto a incontrarla ma lei non capisce l'emergenza”

MATTEO SALVINI

Caro direttore, scrivo dopo aver letto con attenzione le parole del ministro dell'Interno che *La Stampa* ha sintetizzato con il titolo «L'emergenza migranti c'è ma Salvini non la capisce». Nell'intervista, Luciana Lamorgese aggiunge di essere disponibile ad accogliere eventuali suggerimenti del sottoscritto.



La ringrazio, ma a dire il vero non ho mai smesso di dire la mia. L'ho fatto (e continuerò a farlo) con spirito costruttivo e con la credibilità di chi ha reso possibile il crollo degli sbarchi del 79,6% dal primo agosto 2018 al 31 luglio 2019. Calo degli arrivi e anche delle tragedie: -95% di cadaveri recuperati nel Mediterraneo centrale, -55,3% di presunti dispersi in mare. In un anno di governo, dal primo agosto 2018 al 31 luglio 2019, in Italia erano arri-

vate clandestinamente 8.691 persone contro le 42.700 dello stesso periodo tra il 2017 e il 2018 e addirittura le 182.877 tra il primo agosto 2016 e il 31 luglio 2017.

Un trend confermato anche da Frontex: nel luglio di un anno fa - nel pieno del governo Conte II - l'Agenzia segnalava il raddoppio degli sbarchi verso le nostre coste, con conseguente diminuzione della pressione verso Grecia e Spagna. Non a caso, Atene e Madrid lamentavano di essere assediato proprio quando da Roma avevamo deciso di chiudere i porti (per questo, a settembre sarò a processo a Palermo: rischio fino a 15 anni di reclusione).

Lamorgese sostiene che il sottoscritto «non capisce», ma temo che a non afferrare la gravità della situazione sia invece lei. Lo dimostrano le sue dichiarazioni dal 2019 a oggi. «Nessuna invasione», «il pre-accordo di Malta sui rimpatri comincia a dare i primi risultati», e anzi «ci siamo attivati per intensificarli» dice a *la Repubblica*, il primo novembre 2019. Pochi mesi dopo, rilan-

cia: «Abbiamo lavorato intensamente per rendere sempre più costruttivo il confronto con tutti i Paesi membri», per ottenere «il meccanismo di ripartizione obbligatoria» (intervista ad *Avvenire*, 14 giugno 2020). In autunno, evidentemente qualcosa si inceppa: «Dobbiamo lavorare ancora molto con l'Ue» (13 ottobre 2020, intervista ad *affaritaliani.it*). L'11 novembre 2020, a *Il Giornale*, immagina un accordo con la Tunisia: «Metteremmo degli assetti come aerei e navi (...) per un'allerta precoce (...) laddove venga individuata un'imbarcazione in partenza». Il 12 maggio 2021, ad *Avvenire*, rivela quanto chiesto (ancora!) all'Europa: «Una tempestiva attivazione del meccanismo di emergenza finalizzato al ricollocamento nei Paesi dell'Unione». Ieri, su *La Stampa*, ha poi ammesso che «l'emergenza c'è». È la cronaca di un fallimento annunciato, con il Viminale diventato sempre più marginale e alcuni drammi indelebili: penso alla morte di un minore dopo la quarantena a bordo della

nave *Allegra* (ottobre 2020), all'incendio su una barca allargò di Crotone con tre immigrati morti e due finanziari feriti (agosto 2020), alle troppe fughe dai centri di accoglienza finite in tragedia.

Caro direttore, cosa avremmo letto sui giornali se il ministro fossi stato io anziché Lamorgese? Dall'inizio dell'anno a ieri abbiamo contato 31.853 arrivi, contro i 14.935 dello stesso periodo di un anno fa e i 4.120 del 2019 (con la Lega al ministero).

Lamorgese chiede suggerimenti, ma il problema è che l'immigrazione va gestita nel suo complesso. La Lega aveva e ha ben chiaro l'obiettivo: diminuire le tragedie del mare e difendere i confini. Per questo eravamo intervenuti a 360 gradi. Noi avevamo approvato i Decreti sicurezza, prevedendo la possibilità di vietare l'ingresso nelle acque territoriali. Avevamo cancellato l'assurdità dei permessi cosiddetti umanitari. Incrementato la possibilità di tenere i clandestini nei centri permanenti per i rimpatri, in attesa di espulsione. Ta-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

gliato i costi dell'accoglienza. Chiuso i mega centri come il Cara di Mineo e altre vergogne sparse per l'Italia. Avevamo confermato gli accordi con la Libia. Nel 2018, con la Lega appena arrivata al governo, le Ong avevano portato in Italia 5.993 persone, diventate 1.998 nel 2019. Nel 2021 siamo già a quota 5.050.

L'obiettivo dell'attuale ministro qual è? Lamorgese ha modificato (in peggio) i decreti sicurezza, ha invitato le ong al Viminale, ha aumentato i costi dell'accoglienza, ha caldeggiato

la sanatoria voluta da sinistra e 5 Stelle, ha negato l'emergenza immigrazione fino a poche ore fa. Ciliegina sulla torta, ora rilancia perfino sullo Ius soli. Un altro messaggio che darà linfa agli scafisti proprio mentre la Tunisia sta vivendo una crisi drammatica che mette a rischio l'intera Europa. Ricordo a Lamorgese e al Pd che con l'attuale legge sulla cittadinanza il nostro Paese celebra più di 112mila nuovi italiani all'anno: con la Germania, siamo in testa alla classifica tra i paesi dell'Unione euro-

pea. Non solo. Ritengo discriminatorio riflettere sulla cittadinanza dopo le emozioni che i nostri atleti ci hanno regalato a Tokyo: uno sportivo non ha più diritti di un idraulico o di un cameriere. L'integrazione è un obbligo, non un optional, e per questo la scuola è fondamentale.

Più volte, Lamorgese ha fatto annunci o proposte rimaste lettera morta: dagli accordi per i ricollocamenti, fino al Mes di cui si era proclamata fiera sostenitrice. Credo che anche per lo Ius soli verrà

smentita dai fatti, ma temo che il solo parlarne incentivi gli arrivi irregolari. Sono pronto a discutere di tutto con il ministro e con il presidente del Consiglio - sottolineando anche l'assurdità dei controlli per i minorenni che vanno a Gardaland o per i ragazzi in pizzeria, mentre sbarcano (e spesso poi scappano) migliaia di clandestini non vaccinati né controllati - consapevole che ora anche per il Viminale «l'emergenza migranti c'è». Meglio tardi che mai. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Migranti soccorsi nel Mar Mediterraneo dai volontari della Ocean Viking il 2 agosto e fatti sbarcare in Sicilia

FLAVIO GASPERINI, SOS MEDITERRANEE VIA AP



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.